

Table with weather forecasts for various cities: Roma, Milano, Bologna, Torino, etc.

Table with financial data: VALUTE (Dollaro, Franco Svizzero), BOURSE (Indice FTSE, Borsa Italiana), and other market indicators.

«Gammizator» a Roma

«Gammizator» a Roma

«Gammizator» a Roma

Il Dipartimento di Stato chiede agli alleati la fine delle forniture per avviare l'impianto e ispezioni dell'Onu - Ma secondo una rete tv l'attacco con missili Cruise è già pianificato entro il 20 gennaio

dal nostro corrispondente WASHINGTON — Gli Stati Uniti oscillano tra l'impeto, senza precedenti, della forza militare — i missili convenzionali Cruise — e la ricerca di una soluzione politica della crisi aperta dall'impianto di armi chimiche della Libia. Lo ha indicato ieri, a proposito, il dipartimento di Stato con una duplice situazione dati i tentativi di dialogo con Gheddafi che potrebbe essere una via d'uscita a questa situazione. Gheddafi potrebbe infatti avviare la produzione di massa di gas tossici entro 2 mesi. La duplice proposta americana, in pratica un ultimatum agli alleati, è questo: un blocco di tutte le forniture necessarie ad attivare gli stabilimenti di Babiya e concessione di poteri straordinari all'Onu per sue ispezioni in materia di armi chimiche. Gheddafi ha accettato le condizioni del doppio binario: o la comunità internazionale arriva a Cuba in missione di controllo l'impianto che nelle parole di Shultz «rappresenta il più serio pericolo per la pace in Medio Oriente».

Secondo la televisione Chai, il capo della diplomazia americana, George Shultz, ha detto che l'impianto che nelle parole di Shultz «rappresenta il più serio pericolo per la pace in Medio Oriente».

Redman ha rivolto un accorato appello alle comunità mondiali « affinché non alitino l'idea della cooperazione e l'esperienza che ha mancato » per attivare l'impianto. Ha quindi respinto la mediazione di Andreotti per una ispezione una tantum della fabbrica di Babiya, perché « sarebbe fatta macchiarata », prospettando invece una operazione di verifica in più profondità del segretario generale dell'Onu de Kerpolar.

Il portavoce ha introdotto una nota di speranza nella dichiarazione, evidenziando che gli alleati « prendono le nostre parole sul serio ».

ROMA — Tre colpi di pistola contro il vicedirettore del carcere romano di Rebibbia, Egidio De Luca, e poi il grido di rivendicazione: «Siamo noi le Brigate rosse». Roma, 3 gennaio. Tre colpi di pistola, scarica il caricatore della sua calibro 9 contro i terroristi che risalgono in macchina a fuggione. Forse uno dei due è ferito. De Luca, colpito alla gamba sinistra. Viene immediatamente portato all'ospedale. La prognosi è di 60 giorni.

hanno preso. L'auto con i quattro terroristi è subito ripartita, e fino a ieri sera non era stata ritrovata. De Luca è stato ricoverato all'ospedale San Giacomo di Tivoli. Il ferito è in gamba sinistra è fratturato, i medici hanno detto che guarirà in assistenza. Non si può so di sono recati funzionari della Digos e dell'Ugo e i carabinieri dell'anti-terrorismo. L'inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore di Roma Maria Teresa Cordova, il giudice che ha preso il posto di Domenico Sica nel piccolo centro.

E l'Italia tornò quinta

Nel 1987 secondo i dati economici del Fmi

ROMA — Lunedì l'Italia ha diffuso una serie di dati economici secondo cui l'Inghilterra resta il 5° arretrato. L'Italia, secondo dati del quinto posto. L'Europa, insomma, sarebbe rimasta la « quinta potenza » dopo un anno.

Per quasi sei ore gli operai Italsider manifestano contro la chiusura di Bagnoli

«Casei galli» contro il governo

NAPOLI — L'ultima volta che scoppio in piazza orso in passato di caccia. Era già quando il governo «cupurono» Napoli con le mille mecenati e assaltò il palazzo della Regione e il Municipio. Ieri i caschi gialli di Bagnoli sono tornati nelle strade, intagliati in pesanti giubbotti ma in questa rabbia. «È solo l'inizio — urlavano —. Chi tenta di prendersi per stanchezza il bagaglio l'ultimo giorno dell'ordine non lo tocca».

Giudici in busta soltanto il dissenso

Legge sulla responsabilità civile dei giudici ha, nel complesso, superato un anno di vita

La legge sulla responsabilità civile dei giudici ha, nel complesso, superato un anno di vita. Ma con una modifica. Non sarebbe più in materia di massima, era una decisione verso pressa all'unanimità, il collegio di magistrati, l'ordinario e i giudici di appello e i giudici di cassazione e i giudici di merito. La Consulta avrebbe dovuto approvare la riforma normale per una ragione: molto semplice. Altrimenti, il collegio di magistrati, e i giudici di appello e i giudici di cassazione e i giudici di merito, non avrebbero potuto esprimere un dissenso.

Il Wall Street Journal: ci sono trafficanti di materiale nucleare

Goldinger vende acqua pesante

Washington, 3 gennaio. Il Wall Street Journal, il più influente giornale americano, è nato un nuovo tipo di traffico internazionale: il traffico nucleare, e più precisamente di acqua pesante, composta di ossigeno e idrogeno. Violando il trattato di non proliferazione nucleare, un certo Goldinger, di nazionalità israeliana, è riuscito a procurarsi acqua pesante in base a un accordo valido fino al '85. Ma, presto, afferma il Wall Street Journal, Goldinger ha avuto una « svolta » e un'attività illecita contornata, l'export di enormi quantità di acqua pesante, che oggi vale 350 mila lire al chilo.

PECHINO: CORTEO CON STUDENTI AFRICANI

Pechino. Un centinaio di studenti dell'istituto di Lingue delle capitali cinesi ha innescato una manifestazione contro i servizi con scritte anche in inglese

Pechino. Un centinaio di studenti dell'istituto di Lingue delle capitali cinesi ha innescato una manifestazione contro i servizi con scritte anche in inglese. « Nessuno ufficio con i ragazzi africani », hanno scritto sulle bandiere. « Non voglio che Capodoglio la giovane sarebbe stata molestata nel dormitorio e, fuggito, sarebbe caduta dalle scale ferendosi gravemente. Intanto, dopo i recenti fatti accaduti, i servizi africani sono tornati nell'istituto dopo alcuni giorni di assenza ».

Giudici in busta soltanto il dissenso

Legge sulla responsabilità civile dei giudici ha, nel complesso, superato un anno di vita

La Consulta avrebbe dovuto approvare la riforma normale per una ragione: molto semplice. Altrimenti, il collegio di magistrati, e i giudici di appello e i giudici di cassazione e i giudici di merito, non avrebbero potuto esprimere un dissenso.

Giudici in busta soltanto il dissenso

Legge sulla responsabilità civile dei giudici ha, nel complesso, superato un anno di vita

La Consulta avrebbe dovuto approvare la riforma normale per una ragione: molto semplice. Altrimenti, il collegio di magistrati, e i giudici di appello e i giudici di cassazione e i giudici di merito, non avrebbero potuto esprimere un dissenso.

Giudici in busta soltanto il dissenso

Legge sulla responsabilità civile dei giudici ha, nel complesso, superato un anno di vita

La Consulta avrebbe dovuto approvare la riforma normale per una ragione: molto semplice. Altrimenti, il collegio di magistrati, e i giudici di appello e i giudici di cassazione e i giudici di merito, non avrebbero potuto esprimere un dissenso.

Giudici in busta soltanto il dissenso

Legge sulla responsabilità civile dei giudici ha, nel complesso, superato un anno di vita

La Consulta avrebbe dovuto approvare la riforma normale per una ragione: molto semplice. Altrimenti, il collegio di magistrati, e i giudici di appello e i giudici di cassazione e i giudici di merito, non avrebbero potuto esprimere un dissenso.

Il ministro si difende dall'accusa di aver accettato la «morte» di Bagnoli

«La Cee avrebbe voluto tagliare ancora di più» - Presentato un intervento per nuovi posti di lavoro; oltre quattromila solo nel Napoletano - Ma i sindacati non si fidano - E i socialisti ribadiscono: la direttiva Cee va ridiscussa

■ Benvenuto «Al pensionati troppo pochi»

ROMA — Batta e rista ministro delle Finanze e il segretario della Uil Giorgio Benvenuto sul «glorioso» esito ammonitore del contratto di lavoro imposta Irpef spettando ai pensionati e dipendenti se il loro reddito non supera gli 11 milioni l'anno. Infatti nell'articolo 1 del decreto legge entrato in vigore il 1° gennaio, è stata indicata un'altra cifra di 180 mila lire, cioè 24 mila lire in più rispetto alle imposte di origine: 196 mila lire fissate dal contratto di lavoro.

Il responsabile delle Partecipazioni Statali è di nuovo in trincea: lo attaccano i socialisti, i comunisti e i sindacati, lo difendono i democristiani e i repubblicani. Nella campagna elettorale, le tensioni potrebbero riaccendersi sulle conclusioni della crisi del governo. Benvenuto ha guidato la porta del ministro tra polemiche, che salva parzialmente il suo ruolo di capo del governo e del Parlamento. In una nota di benvenuto al ministero delle Finanze ha precisato che per i redditi superiori a 10 milioni l'anno non è dovuta alcuna imposta di origine, ma che per i redditi compresi tra i 7 e gli 11 milioni la nuova normativa prevede una riduzione netta di imposta di 196 mila lire. Invece per i redditi inferiori al 12% al 10%. Benvenuto ha detto ai ministri che «se errare è diano, per cercare è obbligato».

■ Napoli. Occupazione della stazione di piazza Garibaldi da parte degli operai dell'Italalder

ROMA — Non è stato un fatto, è un processo. È la condotta dell'Italia con i partner europei per l'accordo della Uil Giorgio Benvenuto sul «glorioso» esito ammonitore del contratto di lavoro imposta Irpef spettando ai pensionati e dipendenti se il loro reddito non supera gli 11 milioni l'anno. Infatti nell'articolo 1 del decreto legge entrato in vigore il 1° gennaio, è stata indicata un'altra cifra di 180 mila lire, cioè 24 mila lire in più rispetto alle imposte di origine: 196 mila lire fissate dal contratto di lavoro.

Il vicepresidente del Consiglio dei ministri, Francesco De Martino, ha detto ai ministri che «se errare è diano, per cercare è obbligato».

■ Passa allo Stato e resterà a Firenze

ROMA — Passa allo Stato e resterà a Firenze. Il ministro delle Finanze, Bagnoli, ha deciso di accettare la «morte» di Bagnoli.

Il ministro ha comunicato una carta in tasca e la giornerà domani d'accordo con De Mita: si chiama reindirizzamento. Per la prima volta in termini costituzionali, è un piano di reindirizzamento che viene fatto dal partito di maggioranza. Il ministro ha detto ai ministri che «se errare è diano, per cercare è obbligato».

Con la Svizzera era uno dei possibili beneficiari

FIRENZE — Ci ha messo 23 anni ma alla fine lo Stato italiano, con decreto del Presidente della Repubblica del 30 dicembre scorso, ha deciso di accettare l'eredità di Bagnoli, collezione pregiata di oggetti d'arte, antiquariato e immobili del valore di 20 miliardi, 12 dei quali attribuiti ai 83.381 possessori. Si conclude così la storia italiana del caso Bagnoli, collezione pregiata di oggetti d'arte, antiquariato e immobili del valore di 20 miliardi, 12 dei quali attribuiti ai 83.381 possessori.

Il ministro ha comunicato una carta in tasca e la giornerà domani d'accordo con De Mita: si chiama reindirizzamento. Per la prima volta in termini costituzionali, è un piano di reindirizzamento che viene fatto dal partito di maggioranza. Il ministro ha detto ai ministri che «se errare è diano, per cercare è obbligato».

«Gli gravi Irpef quasi annullati dagli aumenti Iva»

«La manovra fiscale nell'89 alla regola 1800 lire al mese»

Indagine dell'Unione consumatori su una famiglia media (reddito 25 milioni)

ROMA — Ventunmilionescente lire in un anno, poco più di 1800 lire al mese, è il vantaggio economico che la famiglia media italiana avrà dalla contestata manovra fiscale del '89. Un'indagine dell'Unione consumatori che ha preso in esame la situazione di un lavoratore dipendente (moglie e figlio a carico) con un reddito annuo di 25 milioni.

«E' una situazione che viene denunciata anche dai sindacati, quasi stanno per far partire un movimento che ha una capacità contributiva non molto diversa da quella già evidenziata senza l'irpef».

«E' una situazione che viene denunciata anche dai sindacati, quasi stanno per far partire un movimento che ha una capacità contributiva non molto diversa da quella già evidenziata senza l'irpef».

Lappello dei sindacati milanesi

Lettera a Cossiga sul caso Alfa-Fiat

Intervenga sui diritti dei lavoratori

MILANO — Il sindacato milanese ritrova l'unità nella denuncia dei ricicli antidemocratici dell'Alfa di Arse e in risposta alla mozione dell'assemblea di volta direttamente al Presidente della Repubblica per sollecitare una intervento «leto a far rispettare la libertà e la dignità individuale dei lavoratori».

«Amplia la cartolina dei ricicli antidemocratici quando l'Alfa Romeo è stata ceduta alla Fiat, si legge nella lettera spedita a Cossiga e in calce alla quale il ministro di Milano, Giuseppe De Rita, ha chiesto di raccogliere le firme di almeno mille lavoratori dell'Alfa Romeo in un documento di indagine parlamentare sui diritti dei lavoratori».

Invalidi e indigenti esentati dal ticket al 40% per «terapie collaterali»

Prezzi dei farmaci in salita, medici in grigio

Il decreto di fine anno blocca per tutto l'89 i prezzi dei farmaci. Tagli alle visite presso specialisti convenzionati - Sarà anche più difficile ottenere il ricovero in ospedale

Fra tante «strategie», una buona notizia. Grazie ai decreti di Capodanno - alcuni entrati in vigore nel 1988 - le specialità farmaceutiche. Saranno esentate da pagare per il 40 per cento in più per ricetta nei 149 centri in corso di accreditamento per il 31 dicembre. Viene anche affrontato il problema della ricetta medica di prescrizione non oltre i 2000 lire per ricetta nei 149 centri in corso di accreditamento per il 31 dicembre.

«E' una situazione che viene denunciata anche dai sindacati, quasi stanno per far partire un movimento che ha una capacità contributiva non molto diversa da quella già evidenziata senza l'irpef».

■ Parto il confronto Schimbergi-sindacati

ROMA — Ente Ferruccio, il commissario straordinario dell'Enel Termovale, Mario Schimbergi, che ieri pomeriggio è intrattato a lungo con i sindacati confederali e i comitati della Fiat, ha detto che il suo obiettivo è di avviare per una prima ricognizione di tutti i problemi sul tappeto, a partire dalla data del vecchio contratto sul salario. «Non abbiamo mai avuto un'esperienza secondaria e del personale giudicato non idoneo».

■ Licenzii 13 mila dipendenti Gepi

ROMA — Tredicimila lavoratori della Gepi, quasi tutti nel Mezzogiorno, hanno ricevuto una lettera di licenziamento. Ne ha dato notizia il segretario confederale della Cgil, Rinaldo Ossola, sottolineando che i lavoratori perderanno il posto di lavoro perché il governo non ha prorogato la cassa integrazione straordinaria (Cigs). «E' stato chiesto quindi che il governo apra il decreto di proroga della Cigs immediatamente, più nella riunione del 5 gennaio, perché il licenziamento è obbligatoria».

■ A Padova i funerali dell'arcivescovo

PADOVA — Più di cinquanta persone hanno partecipato alle funerali dell'arcivescovo di Padova, Filippo Norcia, morti con i suoi fedeli aveva infatti annunciato loro che il tumore aveva fatto il suo corso. Gli infermi in un momento di pubblica lutto. La messa funebre è stata celebrata dal patriarca di Venezia Marco, dal cardinale vescovo di Padova, Carlo Maria Martini, dal cardinale di Vicenza, e da una cinquantina di vescovi. Erano presenti autorità civili e il presidente del Consiglio De Mita. (Asa)

Quarta inchiesta sulla passata gestione dell'ente

«Computer d'oro» e «Fis d'oro»

ROMA — Ente Ferruccio, il commissario straordinario dell'Enel Termovale, Mario Schimbergi, che ieri pomeriggio è intrattato a lungo con i sindacati confederali e i comitati della Fiat, ha detto che il suo obiettivo è di avviare per una prima ricognizione di tutti i problemi sul tappeto, a partire dalla data del vecchio contratto sul salario. «Non abbiamo mai avuto un'esperienza secondaria e del personale giudicato non idoneo».

■ Polonice del pri con Andreotti

ROMA — Replica della Voce Repubblicana di Andreotti che, intervistato da Biagi per una trasmissione in tv, sembra abbia osservato testualmente che «ci sono molte forze che formano il nostro paese e che non possono essere considerate come un blocco unico». Andreotti infatti non è un blocco unico, ma è un insieme di forze che formano il nostro paese e che non possono essere considerate come un blocco unico.

■ Polonice del pri con Andreotti

ROMA — Replica della Voce Repubblicana di Andreotti che, intervistato da Biagi per una trasmissione in tv, sembra abbia osservato testualmente che «ci sono molte forze che formano il nostro paese e che non possono essere considerate come un blocco unico».

■ Polonice del pri con Andreotti

ROMA — Replica della Voce Repubblicana di Andreotti che, intervistato da Biagi per una trasmissione in tv, sembra abbia osservato testualmente che «ci sono molte forze che formano il nostro paese e che non possono essere considerate come un blocco unico».

Scopero degli aerei

Da 12 al 20 piloti Anap e Appi si fermeranno due ore al giorno

ROMA — Nuova ritorsione di scopero: nel trasporto aereo da 12 al 20 gennaio piloti Anap e Appi si fermeranno due ore al giorno. La decisione è stata annunciata dal ministro delle Partecipazioni Statali, Francesco De Martino.

Scopero degli aerei

Da 12 al 20 piloti Anap e Appi si fermeranno due ore al giorno

ROMA — Nuova ritorsione di scopero: nel trasporto aereo da 12 al 20 gennaio piloti Anap e Appi si fermeranno due ore al giorno. La decisione è stata annunciata dal ministro delle Partecipazioni Statali, Francesco De Martino.

■ Polonice del pri con Andreotti

ROMA — Replica della Voce Repubblicana di Andreotti che, intervistato da Biagi per una trasmissione in tv, sembra abbia osservato testualmente che «ci sono molte forze che formano il nostro paese e che non possono essere considerate come un blocco unico».

■ Polonice del pri con Andreotti

ROMA — Replica della Voce Repubblicana di Andreotti che, intervistato da Biagi per una trasmissione in tv, sembra abbia osservato testualmente che «ci sono molte forze che formano il nostro paese e che non possono essere considerate come un blocco unico».

■ Polonice del pri con Andreotti

ROMA — Replica della Voce Repubblicana di Andreotti che, intervistato da Biagi per una trasmissione in tv, sembra abbia osservato testualmente che «ci sono molte forze che formano il nostro paese e che non possono essere considerate come un blocco unico».

■ Polonice del pri con Andreotti

ROMA — Replica della Voce Repubblicana di Andreotti che, intervistato da Biagi per una trasmissione in tv, sembra abbia osservato testualmente che «ci sono molte forze che formano il nostro paese e che non possono essere considerate come un blocco unico».